

New Trolls: Leggenda e Mito a confronto



Scritto da Simone Arminio

Giovedì 28 Gennaio 2010 10:42



Come la storia di ogni rock band che si rispetti, anche quella dei **New Trolls** è stata scandita da litigi, scioglimenti e tentativi di reunion. L'ultimo in ordine di tempo è quello che partirà dal prossimo 30 gennaio, con un grande concerto al Teatro Carlo Felice di Genova. Saliranno sul palco insieme per quell'occasione, dopo ben ventisette anni, Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno e Giorgio D'Adamo. Ovvero i membri fondatori della band. Ma attenti a chiamarli "New Trolls", perché nel 2008 un'ordinanza del Tribunale di Genova ha riconosciuto anche a Ricky Belloni (chitarrista e cantante dei New Trolls per ventuno anni, e autore di alcuni dei brani di maggior successo della band) il diritto a fregiarsi dello stesso titolo. O meglio: a non fregiarsene, come tutti gli altri (vedi Notizia). Nessuno di loro potrà, infatti, più chiamarsi New Trolls, ma solo utilizzare un nome che richiami alla storia comune del gruppo, e che dimostri al

contempo la propria distanza dalla band originale. Per questo motivo il quartetto che debutterà a Genova si chiamerà "la Leggenda New Trolls", così come il gruppo che da tredici anni Belloni porta in giro per l'Italia si chiama "Il Mito New Trolls". Eppure, nonostante sentenze e precisazioni, la polemica impazza. Per vederci chiaro, PopOn ha deciso di dare spazio a entrambi i contendenti. Troverete qui di seguito le interviste a Vittorio De Scalzi e Ricky Belloni. Sperando che un po' di chiarezza possa fare onore alla storia di una band dal passato così illustre.

De Scalzi, dopo ventisette anni i fondatori dei New Trolls si ritroveranno a suonare insieme. Dove eravate rimasti?

Ci siamo sparsi in altre band con altri nomi, ma nessuno di noi ha mai mollato. E per non confonderci con altri personaggi che hanno partecipato al gruppo successivamente, abbiamo scelto di chiamarci "La leggenda dei New Trolls". Abbiamo cercato un appellativo che ci distinguesse, e che nello stesso tempo facesse capire che siamo i New Trolls originali. Per intenderci: noi siamo quelli di *Una miniera*, di *Senza orario senza bandiera* scritto insieme a Fabrizio De André, quelli che aprivano i concerti dei Rolling Stones...

Come si è arrivati a questa storica reunion?

Ci siamo trovati davanti a un bellissimo mare genovese. Ed è stato un po' come avviene per i grandi amori: ti guardi negli occhi e decidi, beh, ritorniamo insieme. Devo dire che forse era quasi una necessità: avevamo bisogno di ritrovarci, e ce ne siamo accorti mettendo mano agli strumenti, e ritrovando il nostro sound.



Il vostro primo progetto sarà un gran concerto che si terrà a Genova il 30 gennaio. Poi cosa accadrà?

Faremo questo grande concerto in un teatro meraviglioso come il Carlo Felice. Di lì in poi andremo in giro per l'Italia: Milano, Vicenza, Roma, Napoli, Palermo, Catania, abbiamo già parecchi teatri che ci aspettano. Nei live ci saranno ospiti a sorpresa e quarant'anni di storia della musica italiana, a partire dalla nostra collaborazione con Fabrizio De André per arrivare al Concerto Grosso, che eseguiremo con un quartetto d'archi sul palco, passando attraverso classici come *Quella carezza della sera* o *Aldebaran*. Dopo il tour ci sarà poi la registrazione live dei nostri vecchi brani e in più la preparazione di un nuovo disco con brani inediti. Infine e a settembre ci sarà un'altra attesa reunion live: quella dei New Trolls insieme a Luis Bacalov, premio Oscar e autore con noi del primo e del secondo Concerto Grosso, fortunata commistione tra musica classica e musica rock.

Nella reunion considererei anche Pepimorgia, che proprio con voi iniziò la sua fortunata carriera di *light designer*...

Si esatto, sarà proprio una reunion nella reunion. Ed è stato fantastico ritrovarsi anche con lui.

I New Trolls hanno attraversato varie fasi artistiche, dal beat psichedelico degli esordi al rock progressive dei settanta fino al pop-rock degli anni ottanta... Che forma avranno adesso?

Nella nostra carriera abbiamo spaziato molto. Ma abbiamo deciso di tornare al rock progressive, il nostro primo amore: un rock liberato dalle sue catene tradizionali e che nel nostro caso va ad incontrare la musica classica. Poi naturalmente faremo tutto il nostro repertorio, perché da quarant'anni di storia non puoi scappare. *Aldebaran*, per dire, ci toccherà farla!



Pare che una grossa spinta a questa reunion sia venuta dal vostro fan club, il



secondo d'Italia per iscritti e longevità. È vero?

Assolutamente sì, e ne siamo molto orgogliosi. Uno dei meriti è proprio del fan club, che ha sempre avuto fiducia in questa possibilità, spingendola in tutti i modi. Saranno loro i protagonisti della prima al Carlo Felice: ci sono pullman che partono da Catania per l'occasione, anche se poi andremo a suonare anche in quella città... ma a loro non importa: vogliono vedere la prima.

In realtà però sarete solo “la leggenda New Trolls”, perché un’ordinanza del Tribunale di Genova del 2008 vi vieta l’utilizzo del nome originale. Cosa è successo?

Questa purtroppo è una triste storia. Il problema è che negli anni abbiamo avuto personaggi che hanno suonato con noi - anche bravi musicisti, perché come collaboratori ci siamo sempre scelti grandi musicisti - e che ora vanno in giro dicendo di aver partecipato alla storia dei New Trolls. Per via di ciò non possiamo usare il nome New Trolls. Ma siamo gli originali: basta guardare tutte le copertine dei dischi usciti fino al 1975. Siamo noi, quelli nati nel '66: nove anni di militanza fatti insieme in maniera intensa, in cui abbiamo scritto canzoni che sono rimaste nella storia della musica italiana e non solo.

Ci sono stati dei tentativi di riavvicinamento?

Sì, avevamo chiesto anche a quelli che sono venuti dopo di riunirsi con noi, anche per ovviare al problema del nome. Si sono rifiutati, allora siamo andati avanti. Però confesso che non abbiamo il problema del marchio: potevamo mettere i nostri nomi e cognomi, e forse sarebbe stato sufficiente. E siamo certi che la storia dei New Trolls riprenderà, perché vediamo nel pubblico e nel fan club una grande risposta. Poi se vedessimo John, Paul, George e Ringo di nuovo insieme, chi è che potrebbe dire che non sono i Beatles? Eppure c'era anche Billy Preston, un tastierista che ha suonato spesso loro: ma era solo uno che ha prestato la sua opera ai Beatles, non era un Beatles! Ecco, ci siamo capiti.

Ricky Belloni: in questi giorni i giornali parlano di una storica reunion dei New Trolls, cui lei però non prende parte. Cosa sta succedendo?

È una cosa già successa tre anni fa. Ma dal 1997 i New Trolls non esistono più. Ci sono invece due gruppi composti da persone che hanno fatto parte della band, e che portano avanti la musica dei New Trolls: noi ci chiamiamo “Il Mito New Trolls”, gli altri si chiamano “La leggenda New Trolls”.

Gianni Belleno, che era con lei nel “Mito”, adesso fa parte della “Leggenda”. Lei non ha mai pensato di partecipare alla reunion?

Sì, anch'io sono stato a quell'incontro. Se non ho accettato, è perché lo reputo anacronistico: penso che i New Trolls come entità e come gruppo debbano rimanere nel mito. Oggi non ha più senso portare avanti quel discorso, e per delle problematiche anche molto gravi. Purtroppo c'è Nico Di Palo che ha fatto un incidente e non è più in grado di cantare dal vivo né di suonare la chitarra. C'è un bassista, molto bravo e intelligente, ma che non suona più da anni... Dall'altro lato invece ci sono i Mito New Trolls, con cui suono da tredici anni, insieme a musicisti straordinari come Giorgio Usai (che suonò nei New Trolls dal 1977 al 1980, ndr), Alex Polifrone e Andrea Cervetto, questi ultimi due al momento impegnati con una versione di *We will rock you*, che ha ottenuto giudizi entusiastici persino da parte di Brian May dei Queen. Perciò, non vorrei peccare di presunzione, ma in quella formazione mi sarei veramente trovato in difficoltà. In più i New Trolls erano le più belle voci d'Italia, a detta di pubblico e critica. E ci saremmo ritrovati oggi con Nico che non canta più, e Belleno che era il falsetto del gruppo e che purtroppo alla sua età il falsetto non riesce più a farlo. Avremmo cantato io e Vittorio De Scalzi? Vittorio è un grande musicista, ma con un carattere particolare... Che dire? Non me la sono sentita.



Perciò ognuno per la sua strada, e basta. Che problema c'è?

C'è che, essendo stato io a non accettare, ho detto loro: sta bene, continuate a fare la Leggenda New Trolls e io vado avanti con il mio Mito. Invece mi ritrovo dopo venti giorni degli annunci sui giornali che parlano di reunion dei New Trolls! Eppure già tre anni fa, quando De Scalzi e Di Palo fecero la stessa mossa, il tribunale mi diede ragione per ben due volte.



Secondo De Scalzi lei non è il fondatore del gruppo, ma solo un collaboratore successivo...

Guardi, il gruppo ha più di quarant'anni. In quella formazione originaria sono stati per



sette anni. Io invece ne ho fatto parte per trentacinque anni, scrivendo canzoni che l'hanno portato al successo. "Quella carezza della sera" l'ho scritta io! Per cui, beh, ognuno porta l'acqua al suo mulino. L'importante è che si faccia in maniera corretta, rispettando la legge. Io voglio solo andare avanti per la mia strada, e non voglio che qualcuno mi metta i bastoni tra le ruote, inventandosi una cosa che non risponde alla realtà. Noi (i Mito New Trolls, ndr) non ci siamo spacciati per New Trolls neanche quando nella band oltre a me c'erano Nico Di Palo e Gianni Belleno. Non vedo perché debbano farlo loro.

Il Mito New Trolls è la prima formazione a essere nata subito dopo lo scioglimento ufficiale della band nel 1997. Cosa sono stati per voi questi anni?

Abbiamo fatto un sacco di concerti, abbiamo fatto uscire un cd-dvd che si chiama *Tre* e che contiene sei brani inediti e un concerto registrato dal vivo a La Spezia, con un'orchestra. Abbiamo scritto un sacco di brani e siamo in procinto di fare uscire un nuovo album. Il nostro percorso è questo. Siamo dei musicisti e proponiamo in giro per l'Italia la nostra musica: quella fatta con i New Trolls e quella fatta con i Mito New Trolls.

È il pubblico come risponde?

In realtà se devo essere sincero, credo il pubblico sia una delle ragioni di questa reunion: perché, a livello lavorativo, De Scalzi e Di Palo lo scorso anno non hanno praticamente combinato nulla. Un problema che noi invece non abbiamo mai avuto. Non so perché, probabilmente perché il nostro modo di proporci in live piace: quando suoniamo arrivano i padri, i nonni e i nipoti. E le ragazzine di quattordici anni alla fine del concerto vengono a dirci: "Non sapevamo che facevate questa musica, pensavamo di ritrovarci davanti il solito gruppo anni '60...".



Se il pubblico live è con voi, il fan club ufficiale sta con la Leggenda.

Non mi faccia parlare, perché se continuano così dovrò far causa anche a loro. Sono una delle note dolenti di questa storia: si intromettono nella vita privata della gente in modo molto pesante, sono fanatici, fanno litigare le persone. E non hanno nessuna libertà di fregiarsi del titolo di fan club ufficiale, perché io ad esempio non li riconosco: riconosco piuttosto la gente che viene ad ascoltarmi dal vivo.

[Vai alla pagina dei New Trolls](#)

[Vai alle altre interviste](#)

E tu che ne pensi?